LOTTA DI CLASSE

GIORNALE POLITICO DEI COMITATI DEGLI OPERAI DEI CONTADINI E DEGLI STUDENTI

N. 2 Anno I - Quindicinale del circolo Lenin di Budrio - Spedizione in abbonamento postale gruppo II - Propaganda inferiore al 70% - Direttore responsabile Gherardo Gherardi - Redattore e impaginatore Pullega Paolo - Redazione amministrazione e stampa 40054 BUDRIO (Bologna) - Via Bissolati, 89 - Iscritto registro stampa tribunale di Bologna 4070 del 28-4-70. 16 Maggio 1970 - L. 50

NOI E LE ELEZIONI

Capita spesso, di questi tempi, di sentire frasi come questa "Le condizioni sono cambiate, oggi esiste la possibilità di cacciare via pacificamente i padroni e di arrivare pacificamente al socialismo", "Se possiamo avere il 51% allora sì che avremo il potere politico", "Uno zuccherino, una piccola riforma, è meglio di niente, e così con tanti zuccherini, con tante riforme messe assieme arriveremo pian piano e in maniera indolore al socialismo", "Andare al governo anche con forze padronali è sempre meglio che stare all'opposizione, stando lassù puoi ottenere più facilmente un governo 'che vada incontro al proletariato'", "Avere le regioni è già avere un pò di potere, e pian piano allargandolo arriveremo al socialismo".

copertina stampata nella tipografia montanari - budrio 4 - 1970

QUESTE TESI SONO RADICALMENTE ERRATE, PERCHE' NON TENGONO CONTO DELLA FUNZIONE DELLO STATO BORGHESE E DEL POTERE POLITICO COME PRINCIPALE STRUMENTO DI DIFESA DEGLI INTERESSI PADRONALI.

L O S T A T O

Sostenere che con le elezioni, col riformismo, le regioni, partecipando a un governo di sinistra che vada " incontro alle esigenze del proletariato" si arrivi automaticamente al potere, senza bisogno di strappare il potere politico ai padroni, è pura follia.

Sostenere queste cose significa sostenere che lo stato (polizia, burocrazia, esercito, informazioni ecc) è neutrale e al di sopra delle classi.

Questo è un errore fondamentale e grossolano. Sarebbe come dire che se in caso di elezioni il partito del proletariato avesse la maggioranza, lo stato -tramite esercito e polizia- andasse a dire ad Agnelli : "Vai via tu che hai perso, adesso la tua fabbrica la prendono gli operai".

Questo è ridicolo e durante l'autunno caldo abbiamo toccato con mano la reale funzione dello stato e del suo apparato; infatti ben 14.000 lavoratori sono stati imprigionati, arrestati, mentre nessun padrone è stato imprigionato, nemmeno quelli che hanno sparato addosso ai loro dipendenti...

Possiamo dire che lo stato è al di sopra delle classi?

> F. Engels da "L'origine della famiglia, della proprietà privata e dello Stato", cit. in "Stato e rivoluzione" Ed.Riuniti, 1968, pag. 67,
> ".Lo Stato, poichè è nato dal bisogno di tenere a freno gli antagonismi di classe, ma contemporaneamente è nato in mezzo al conflitto di queste classi, è, per règola, lo Stato della classe più potente, economicamente dominante che, per mezzo suo, diventa anche politicamente dominante e così acquista un nuovo strumento per tenere sottomessa e per sfruttare la classe oppressa...."
> " Non solo lo Stato antico e lo Stato feudale erano organi dello sfruttamento degli schiavi e dei servi, ma anche lo Stato rappresentativo moderno è lo strumento per lo sfruttamento del lavoro salariato da parte del capitale."

> Lenin "Stato e rivoluzione"ed. Riuniti, 1968, pag.84
> "Le classi sfruttatrici hanno bisogno del dominio politico per il mantenimento dello sfruttamento, vale a dire nell'interesse egoistico di un'infima minoranza contro l'immensa maggioranza del popolo. Le classi sfruttate hanno bisogno del dominio politico per sopprimere completamente ogni sfruttamento, vale a dire nell'interesse dell'immensa maggioranza del popolo, contro l'infima minoranza dei moderni schiavisti: i proprietari fondiari e i capitalisti." (n.d.r.Dittatura proletaria.)

Lo stato è quindi evidentemente uno strumento di classe; nel capitalismo è al servizio della classe padronale per impedire che gli operai prendano il potere (dittatura della borghesia), nel socialismo lo stato passerà al proletariato che se ne servirà giustamente per impedire che i padroni riprendano il potere, che tornino a sfruttare gli altri uomini e a commettere i terribili crimini che stanno commettendo ora (questa è la giusta "dittatura del proletariato").

> Lenin "Stato e rivoluzione"ed. Riuniti, 1968, pag.85
> "L'abbattimento della borghesia non è realizzabile se non attraverso la trasformazione del proletariato in classe dominante, capace di reprimere la resistenza inevitabile, disperata della borghesia, di organizzare per un nuovo regime economico tutte le masse lavoratrici e sfruttate".

Quando non ci saranno più padroni, sfruttati e sfruttatori, quando ogni uomo darà secondo le sue capacità e avrà secondo i suoi bisogni, allora e solo allora non esisterà più lo stato.
Se abbiamo chiarito la funzione dello stato sarà più facile ora capire gli errori di chi sostiene che i tempi sono cambiati e i padroni sono diventati pacifici, che con le elezioni si può arrivare al potere, che col riformismo, le regioni e governi o=

rientati a sinistra si arriva gradualmente e pacificamente al socialismo.

LE ELEZIONI

Noi a queste persone rispondiamo che se sono cambiate certe situazioni (semmai sono cambiate in peggio, vedi i crimini sempre più brutali dell'imperialismo mondiale) non sono certo cambiati i padroni; questi per difendere i loro interessi usavano tutte le armi a loro disposizione e uccidevano cento anni fa;altrettanto fanno anche adesso. E non uccidono soltanto per difendere il potere di stato, ma anche per molto meno; infatti i braccianti morti ad Avola non chiedevano il potere, ma solo un aumento salariale. Mai la borghesia si è lasciata espropriare pacificamente. Sempre in tutti i casi essa fa preferito sopprimere gli istituti democratici da lei stessa fabbricati, sopprimere le libere elezioni da lei stessa propagandate e sostituire la dittatura mascherata con la dittatura scoperta, militare o fascista. Così in Italia, in Germania, in Spagna fra le due guerre; così in Grecia oggi. Preferendo anzi abbondare in prudenza, la borghesia non ha mai rinunciato agli strumenti di repressione violenta, neppure nei periodi di relativa stabilità politica del suo sistema: il tentato colpo di stato tambroniano 1960, il SIFAR, e il tentativo di colpo di stato del '64, dimostrano che la borghesia di solito preferisce eccedere in precauzioni che lasciarsi prendere alla sprovvista.
Inoltre anche l'arrivare al 51% è una pia illusione, infatti la borghesia controlla la quasi totalità del potere ideologico e culturale tramite giornali, radio, TV, scuole e lo appoggio della Chiesa ecc.. Se poi esistesse questa possibilità, le elezioni si farebbero? riportiamo l'esempio chiarissimo del Viet-Nam: quando nel 1956 si dovevamo fare le elezioni per l'unificazione dei due Vietnam e Ho-Ci-Min aveva,per ammissione di tutti e dello stesso Eisenhower, l'80% dei voti, gli americani impedirono le elezioni. Le Libere elezioni si sono poi fatte nel 1964, in maniera addirittura farsesca, quando i comunisti non potevano presentarsi, metà degli uomini della opposizione progressista erano stati fisicamente eliminati e l'altra metà votava sotto le bocche dei mitra americani.

> Lenin "Stato e rivoluzione" Ed. Riuniti, 1968, pag.84
> "I democratici piccolo-borghesi, questi sedicenti socialisti che hanno sostituito alla lotta di classe le loro fantasticherie sulla intesa fra le classi, si sono rappresentati anche la trasformazione socialista come una fantasticheria; non come l'abbattimento del dominio della classe sfruttatrice, ma come la sottomissione pacifica della minoranza alla maggioranza, consapevole dei propri compiti. Questa utopia piccolo-borghese, indissolubilmente legata al riconoscimento di uno Stato al di sopra delle classi, praticamente non ha portato al altro che al tradimento degli interessi delle clasi lavoratrici..."
> Lenin, idem, ed.Riuniti, 1968, pag.109
> " Decidere una volta ogni qualche anno qual membro della classe dominante debba opprimere, schiacciare il popolo nel Parlamento: - ecco la vera essenza del parlamentarismo borghese,non solo nelle monarchie costituzionali, ma anche nelle repubbliche le più democratiche."

IL RIFORMISMO

Finchè il potere di stato è ai padroni, con tante riforme messe assieme non si arriva al socialismo.
Il padrone le riforme te le concede se non lo danneggiano troppo o meglio se gli sono utili, ma se si accorge che gli causano un danno reale cerca tutte le maniere per non concederle, magari usando anche il bastone o il mitra.
Ciò non significa che non si debba lottare per certe riforme ma vuol chiarire che col riformismo non si arriva al potere, si arriva tutt'al più a una forma di socialdemocrazia che è un modo più raffinato e più-abile dei padroni per sfruttare il proletariato, per perpetuare questa situazione.

GOVERNI di "SINISTRA"

Lo stesso discorso vale per la partecipazione a un governo borghese. I padroni non sono obbligati a prenderti a sedere accanto a loro. Se a volte si decidono a prendere accanto a loro dei partiti "operai" è perchè questo fa loro comodo per coprirsi agli occhi dei lavoratori, per controllare e sfruttare meglio le masse. Tra l'altro se ne impipano di tutti gli accordi programmatici presi e fanno tranquillamente quello che vogliono. Ci insegni l'esempio del PSI al governo; nonostante tutti gli accordi programmatici presi non è stata attuata nessuna reale riforma mentre sono state elargite molte denuncie e bastonate.
NON PUO' ESSERVI COLLABORAZIONE TRA PADRONI E SFRUTTATI, A NESSUN LIVELLO.

LENIN "Opere Scelte", ed. Riuniti, 1968, pag.945
"Kautsky sarà costretto a realizzare l'unità" che gli sta tanto a cuore, con gli Scheidemann,... ,tutti unanimi nel lottare per un governo 'che vada incontro al proletariato'".
Quanto a noi, noi romperemo con questi rinnegati del socialismo e lotteremo per la distruzione di tutta la vecchia macchina dello Stato affinchè il proletariato armato diventi esso stesso Governo. Sono due cose del tutto diverse"

Lenin, idem, ed.Riuniti, 1968 pag.86 e segg.
Se la socialdemocrazia (partito comunista allora chiamato così, n.d.r.)in sostanza non è che il partito delle riforme-e deve avere il coraggio di riconoscerlo francamente-; un socialista non soltanto ha il diritto di entrare in un ministero borghese, ma deve sempre sforzarsi di entrarvi. Se democrazia significa essenzialmente soppressione del dominio di classe, perchè un ministro socialista non dovrebbe affascinare tutto il mondo borghese con discorsi sulla collaborazione di classe? Perchè non dovrebbe restare nel ministero anche quando gli eccidi degli operai compiuti dai gendarmi hanno dimostrato, per la centesima e per l'ennesima volta, il vero carattere della collaborazione democratica delle classi?".

Lenin, idem, Ed.Riuniti, 1968, pag.865
"LA SOSTITUZIONE DELLO STATO PROLETARIO ALLO STATO BORGHESE NON E' POSSIBILE SENZA RIVOLUZIONE VIOLENTA".

Lenin, idem, Ed.Riuniti, ed!968 pag.935
"Marx vuol dire che la classe operaia deve spezzare, demolire, far sltare tutta la macchina dello Stato".

QUALI SONO I COMPITI IMMEDIATI CHE CI ASPETTANO

Innanzi tutto bisogna togliersi le illusioni, bisogna capire che non sono affatto sufficienti alcune riforme e andare a votare ogni tanto, per strappare il potere ai padroni. Il fatto di potere servirsi di certe riforme per migliorare le nostre condizioni di vita o anche della tribuna parlamentare per smascherare la reale natura del capitalismo, non significa che queste risolvano il problema del potere politico; anzi si deve cominciare a combattere e a estirpare radicalmente quella mentalità così dannosa che ci è stata inculcata, quella della delega.
Ci hanno educato a delegare i cosiddetti "nostri rappresentanti" a fare tutto, mentre noi ci tiriamo fuori da tutto e andiamo alla partita o al cinema, tanto c'è chi pensa per noi, c'è chi contratta per noi. Dobbiamo assumerci le nostre responsabilità, lottare giorno per giorno e in prima persona. Dobbiamo,anche vigilare attentamente e chiedere conto ai"nostri rappresentanti",ovunque siano, nelle cooperative, nei sindacati, nei comuni o nel parlamento, di quello che fanno e dei compiti che avevamo loro assegnato; se tradiscono e seguono linee politiche sbagliate dobbiamo aver coraggio, nell'interesse di tutta la classe, di cambiarli con tutti i mezzi.

Lenin "Stato e rivoluzione" ed.Riuniti, 1968, pag.943 da"Opere Scelte"
"In regime capitalista, la democrazia è ristretta, compressa, monca, mutilata da tutto l'ambiente creato dalla schiavitù del salario, dal bisogno e dalla miseria delle masse. Per questo e solo per questo, nelle nostre organizzazioni politiche e sindacli, i funzionari sono corrotti (o, più esattamente, hanno tendenza ad esserlo) dall'ambiente capitalistico e manifestano inclinazioni a trsformarsi in burocrati, cioè in persone privilegiate, staccate dalle masse e poste al di sopra di esse".

Lenin "Stato e Rivoluzione" ed. Riuniti, 1968/ pag.107
"Eleggibilità assoluta, revocabilità in qualsiasi momento, di tutti i funzionari senza alcuna eccezione, riduzione dei loro stipendi al livello abituale del "salario da operaio": questi semplici e "naturali" provvedimenti democratici, mentre stringono pienamente in una comunità di interessi gli operai e la maggioranza dei contadini, servono in pari tempo da passerella tra il capitalismo e il socialismo".

Se gli organismi dove siamo sono assolutamente degenerati, dobbiamo aver il coraggio di impegnarci a costruirne dei nuovi, che facciano realmente l'interesse del proletariato.

Lenin "Opere scelte", ed.Riuniti, 1968.
"Quando la classe dirigente di un partito operaio viene meno alla sua funzione e tradisce, tocca alla classe operaia costruire il proprio partito".

Contemporaneamente però dobbiamo continuare la lotta ideologica attiva, la propaganda e l'agitazione politica là dove ci sono degli sfruttati anche se hanno delle idee conservatrici ed arretrate per inserirli nella lotta del proletariato; deve essere però chiaro che non siamo noi che dobbiamo allinearci sulle posizioni arretrate, ma dobbiamo educare e far crescere gli altri.
Non dobbiamo aver paura di criticare, non è vero che la critica disunisce; la critica e la discussione ci permettono di abbandonare le idee errate e di unirci attorno alle idee giuste.
Sappiamo che la lotta contro la borghesia e i padroni per la conquista del potere politico, non sarà breve nè facile;sappiamo anche che sarà senza esclusione di colpi; ciò ci deve far capire che il nostro impegno deve essere il più concreto e il più costante possibile.
Intanto, nella pratica si possono già portare avanti e sviluppare una serie di possibilità che sono:

1°-sviluppare la critica all'opportunismo, al revisionismo, al burocratismo, al carrierismo, all'interno dei partiti, dei sindacati, delle cooperative e di tutti quegli strumenti che prima erano diretti dal proletariato. Sappiamo che non sarà possibile cambiare la linea e le scelte di fondo, ma permetterà a molti di capire meglio la realtà e di unirsi attorno alle idee giuste;

2°-portare il nostro contributo allo interno dei circoli, dei comitati e dei consigli che si muovono sulla giusta linea del proletariato. Partecipare direttamente alle loro iniziative, sia concrete che di studio e di discussione (comitati di lotta, assemblee, inchieste, doposcuola, fogli propaganda.)

3°-sul luogo di lavoro o di studio non aspettiamo sempre le soluzioni dall'alto. Dobbiamo impegnarci in prima persona nella lotta; cercando di avviarla, di organizzarla di darle dei giusti contenuti,affermando i giusti principi e interessi del proletariato.

In occasione del centenario di Lenin sono state "rispol " molte sue frasi, senza coglierne il significato fondamentale.

I principi da noi citati, invece, confermano la correttezza del discorso che facciamo.

NOI E LE ELEZIONI REGIONALI E AMMINISTRATIVE

NOI DICIAMO VOTIAMO SENZA ILLUSIONI MA VOTIAMO A SINISTRA

Dopo aver cercato di chiarire il significato dello Stato e degli strumenti che esso ci concede(come le elezioni)ci sembra evidente la frase "VOTIAMO SENZA ILLUSIONI";a quanto spiegato prima si deve anche aggiungere che il potere locale per il quale si vota ora ha dei "poteri" estremamente limitati e parziali.

Guardando la realtà,ci siamo resi conto che tra la borghesia esiste un contrasto. Questo contrasto,quando si tratta di far causa comune contro il proletariato,che diventa troppo pericolosa,viene momentaneamente accantonato,come è successo durante la repressione dell'autunno.
Comunque questo contrasto esiste.

Da una parte c'è la borghesia più arretrata,conservatrice,ottusa,reazionaria e meno produttiva.
Non avendo tanti problemi di produzione e di competitività,specialmente internazionale, questa borghesia è per la repressione diretta e per il più duro sfruttamento della classe operaia. E' quindi ferocemente contraria a ogni e qualsiasi iniziativa che possa andare a favore del proletariato o anche dell'altra borghesia che le dà noia.(Su questo punto è appoggiata dagli USA; essi si vedono minacciati sul piano concorrenziale da certe industrie italiane e europee come la FIAT,la PIRELLI-DUNLOP,la MICHELIN ecc.)
Ecco il perchè dell'avversione alle riforme della casa, della scuola,alle regioni ecc.

La borghesia più avanzata, invece, ha dei grossi problemi di produzione e di competizione sui mercati internazionali. Ebbene, essa si trova di fronte a una scuola inadeguata allo attuale livello di produzione, a una edilizia disorganica e catastrofica, a una burocrazia mastodontica e assurda che non è funzionale alla produzione;infine, si trova di fronte a tutta una serie di malcontenti e problemi che mettono in subbuglio la classe operaia. I bisogni di questa borghesia avanzata sono dunque di avere una scuola, un'apparato burocratico e una serie di infrastrutture più adeguate alla produzione.
Inoltre, ha bisogno della"pace sociale" cioè di tenere a freno la classe operaia, in modo da poter programmare la produzione e lo sfruttamento.
Per realizzare questo tende lentamente e con molta prudenza a portare i partiti 'operai' nell'area governativa;,perchè collaborino a uno 'sviluppo democratico in una società pluralistica'.
Tende poi a fare i lavoratori e le loro organizzazioni compartecipi del potere, affidando loro da gestire soltanto delle bricicle e facendo portare avanti a loro la riforma della scuola, la riforma urbanistica, quella burocratica.
L'istituzione delle regioni si inserisce in questo piano.
E' evidente e scontato quindi la feroce opposizione delle destre e dall'altra parte il blocco compatto dei partiti di centro sinistra con il 'benevolo appoggio' del PCI e del PSIUP.
La borghesia più avanzata ha permesso, anzi ha voluto, le regioni per coinvolgerci nella gestione del suo potere e del nostro sfruttamento,facendoci gestire poi solo le bricicole come edilizia, ospedali ecc...
Vogliono farci credere che contiamo qualcosa, anche se in REALTA' IL POTERE DI STATO E TUTTA LA PRODUZIONE E' SALDAMENTE NELLE LORO MANI; ci potranno dire dopo: Cosa vi ribellate a fare, se anche voi comandate?
Ma se noi abbiamo chiaro questo disegno e non ci lasciamo ingannare da questo piano riformista, è evidente che: a una borghesia e a un governo chiaramente di destra, forse anche tentato da soluzioni reazionarie se non autoritarie, è senz'altro preferibile e più agevole lavorare per la conquista del potere sotto un governo in mano alla borghesia più avanzata.

Infatti sappiamo che anche se quest

non esita a ricorrere in caso di bisogno al codice fascista, à per lo meno la necessità, per mostrarsi democratica, di lasciarci qualche possibilità di espressione e di lavoro.

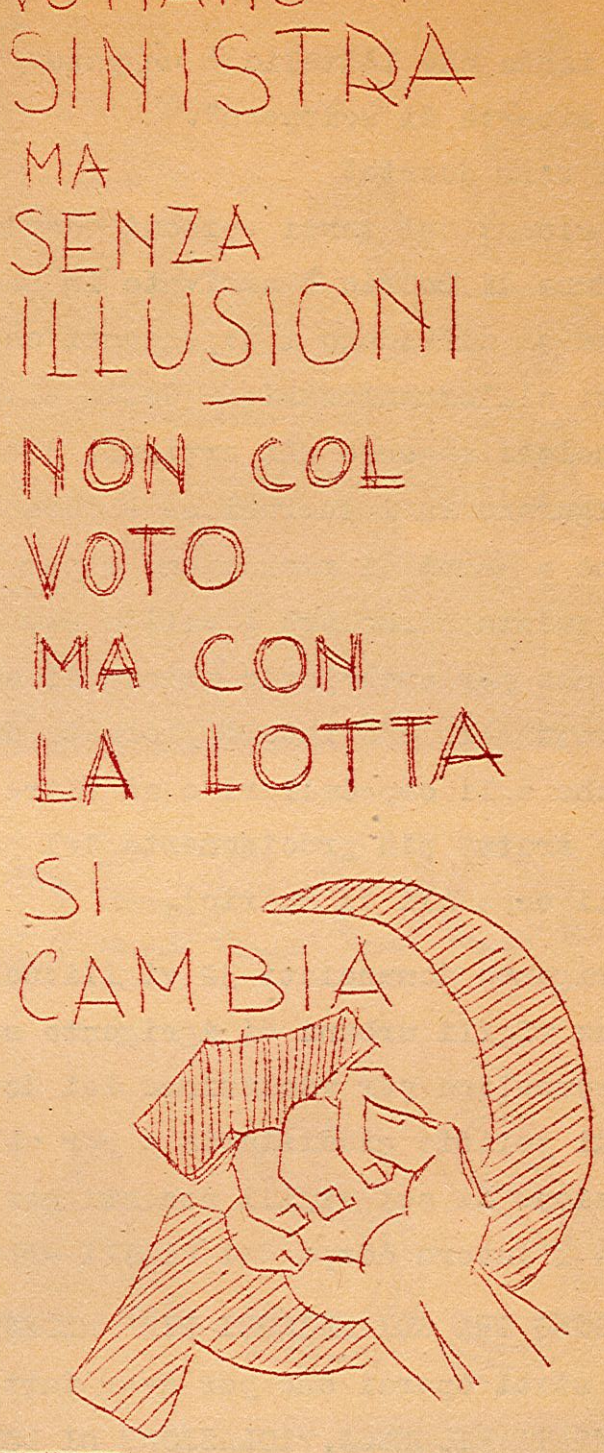
Non dobbiamo dimenticare però quello che dice Lenin in "Stato e Rivoluzione" ed.Riuniti, 1968, pag.57:

"Noi siamo per la repubblica democratica, in quanto essa è, in regime capitalista, la forma migliore di stato per il proletariato, ma non abbiamo il diritto di dimenticare che la sorte riservata al popolo anche nella più democratica delle repubbliche borghesi, è la schiavitù salariata. La democrazia borghese, benchè sia stata un grande progresso storico in confronto al medicevo, rimane smpre -e sotto il capitalismo non può non rimanere- limitata, monca, falsa, ipocrita, un paradiso per i ricchi, una trappola e un inganno per gli sfruttati, i poveri."

I compiti che ci attendono quindi sono sostanzialmente due:

1°-SVENTARE LA POSSIBILITA' DI UN DISEGNO REAZIONARIO DI DESTRA, O ANCHE DI UN GOVERNO DI DESTRA E PER QUESTO DICIAMO "VOTARE A SINISTRA" (questa può essere anche la verifica della consistenza delle forze antirepressive).

2°-BATTERE IL DISEGNO RIFORMISTA E PER QUESTO DICIAMO "NON COL VOTO MA CON LA LOTTA SI CAMBIA".



LENIN -"STATO E RIVOLUZIONE" Editori Riuniti Roma 1968 p.59

"Accade oggi alla dottrina di Marx quel che è spesso accaduto nella storia delle dottrine dei pensatori rivoluzionari e dei capi delle classi oppresse in lotta per la loro liberazione. Le classi dominanti hanno sempre ricompensato i grandi rivoluzionari, durante la loro vita, con implacabili persecuzioni; la loro dottrina è stata sempre accolta con il più selvaggio furore, con l'odio più accanito e con le più impudenti campagne di menzogne e di diffamazioni. Ma, dopo morti, si cerca di trasformarli in icone inoffensive, di canonizzarli, per così dire, di cingere di una certa aureola di gloria il loro nome, a "consolazione" e a mistificazione delle classi oppresse, mentre si svuota del contenuto la loro dottrina rivoluzionaria, se ne smussa la punta, la si avvilisce. La borghesia e gli opportunisti in seno al movimento operaio si accordano oggi per sottoporre il marxismo a un tale "trattamento". Si dimentica, si respinge, si snatura il lato rivoluzionario della dottrina; la sua anima rivoluzionaria. Si mette in primo piano e si esalta ciò che è o pare accettabile alla borghesia."

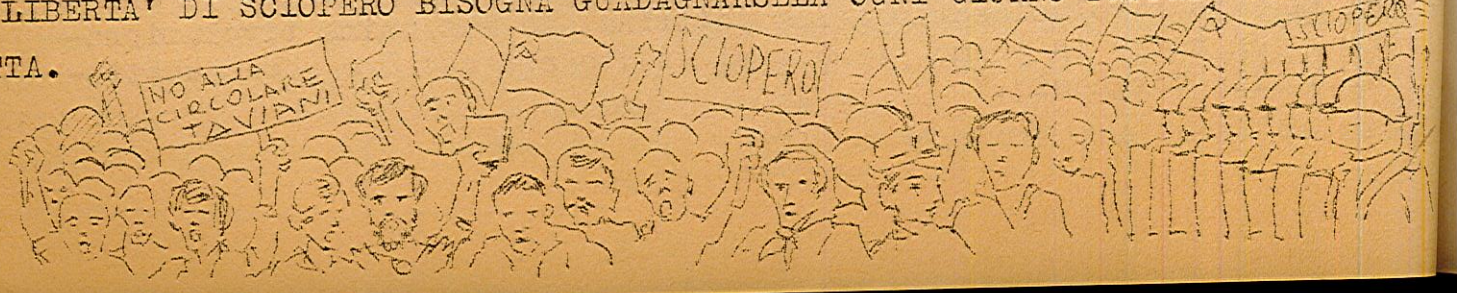
SI PUO' PARLARE DI LIBERTA' DI SCIOPERO?

Si dice tanto che l'Italia è un paese "democratico dove è riconusciuta per fino la libertà di sciopero".
Ma è poi vero questo?
Vediamo alcuni dei tanti episodi accaduti:
--Al comune di Budrio è arrivato in questi giorni un telegramma prefettizio nel quale si diffidano i dipendenti che lavorano in uffici in qualche maniera legati all'organizzazione delle elezioni che in caso di sciopero saranno denunciati secondo gli articoli 328 e 330 del codice penale.Tali reati si configurano in interruzione e abbandono di pubblico ufficio e prevedono pene fino a 3anni di reclusione e per i promotori fino a 5 ed oltre.
Oltre a questa circolare è valida per i dipendenti comunali la circolare Taviani che per anche solo un'ora di sciopero permette alle amministrazioni di trattenere una intera giornata di salario.Tale circolare si può applicare anche agli ospedalieri e ad altre categorie.(all'interno c'è un articolo che tratta più precisamente del problema e delle sue ripercussioni in seno agli ospedali di Budrio).

--Ad Agrigento denunciati 32 vigili:scioperavano.
Trentadue vigili urbani di Agrigento sono stati incriminati dalla procura della Repubblica per violazione dei doveri inerenti alle loro funzioni di agenti di polizia giudiziaria e per abbandono di pubblico servizio.
Ad eccezione di sei vigili assenti per motivi di salute,l'incriminazione riguarda l'intero corpo dei vigili urbani agrigentini.

QUESTI SONO TRA GLI EPISODI PIU' RECENTI E FORSE NEMMENO TRA I PIU'CLAMOROSI.
Ci sono stati operai che per aver fatto un picchetto sono stati denunciati per: TENTATA VIOLENZA,VIOLAZIONE DI DOMICILIO,BLOCCO STRADALE,ASSEMBRAMENTO NON AUTORIZZATO ETC.
Altri che per aver chiamato"crumiro" un crumiro hanno rischiato l'incriminazione per oltraggio e hanno subito un serie incredibile di intimidazioni (es.al Canapificio di Mezzolara).

NON E' ANCORA SPENTO IL RICORDO DI QUANTO SUCCESSO ALLA FIAT E IN ALTRE INDUSTRIE:QUANDO LA LOTTA DIVENTAVA TROPPO DURA E DANNEGGIAVA VERAMENTE I PADRONI,QUESTI HANNO SOSPESO GLI OPERAI E LI HANNO MESSI IN CASSA INTEGRAZIONE.
SAREBBE INUTILE DILUNGARSI OLTRE:
LA LIBERTA' DI SCIOPERO BISOGNA GUADAGNARSELA OGNI GIORNO PROPRIO CON LA LOTTA.



DA
CIASCUNO
SECONDO
LE
SUE
POSSIBILITA'

DOPOSCUOLA DI CLASSE

A
OGNUNO
SECONDO
I
SUOI
BISOGNI

Questo doposcuola è di classe,è al servizio degli operai e dei contadini,perchè sono loro che l'hanno voluto.
-La scuola è fatta dai padroni per i padroni e i loro servi,cioè per tutti quelli che pensano e vogliono quello che va bene ai padroni.
-Questo doposcuola è fatto da operai e contadini e da studenti che hanno scelto di stare con gli operai e i contadini.Qui si impara quello che gli sfruttati vogliono,quello che loro pensano, e tutte le cose che possono servire per aiutare la lotta degli sfruttati contro i padroni.
-Questo significa fare politica,perchè vogliamo essere noi tutti insieme ad organizzarci per decidere come lo vogliamo e quello che vogliamo.

Questo è l'inizio del regolamento dei doposcuola,discusso e accettato da tutte le assemblee ;qui è racchiuso il significato del doposcuola e dei suoi obiettivi che più precisamente sono:
I)Battere la selezione di classe nella scuola,2)Avviare una crescita politica e ideologica sia dei genitori,che dei ragazzi che degli aderenti al mov studentesco,3)Individuare e sperimentare gli strumenti organizzativi più efficaci,sia nella frazione che nella scuola.

La scuola nella società borghese non è al servizio delle masse popolari,ma è uno strumento dei padroni per imporci il loro modo di pensare,e per "tirare su" i nostri figli in modo che non diano fastidio,e che siano buoni e ossequienti al padrone.
Oggi i padroni hanno bisogno di mano d'opera a buon mercato e che abbia un pò di cultura,in modo che sia possibile trasferirla da una lavorazione all'altra con facilità.
I padroni hanno bisogno che l'operaio non sia più ignorante come una volta in modo che se cambia le macchine nella fabbrica,l'operaio sappia subito imparare ad usarle,e senza chiedere aumenti di qualifica.
Per questo hanno fatto la scuola media unica.
Tutti imparano quel poco che servirà dopo nella fabbrica,non di più(perchè se no potrebbe farsi delle idee e invece l'operaio non deve pensare con la sua testa,ma con la testa del padrone),ma neanche di meno(perchè se no dopo non è abbastanza istruito per capire la pubblicità e dopo non compera,e non entra nel giro della cosiddetta "società del benessere".
A scuola si impara perciò quello che serve al padrone,non quello che serve all'uomo per svilupparsi.
In questa società tutto serve a far guadagnare ai padroni.
Il doposcuola cerca di opporsi a questa situazione.
Nei doposcuola quello che conta sono gli operai e i contadini,non il padrone.
Per questo è importante discutere, capire perchè gli altri sfruttati lottano,capire che cosa vuole da noi il padrone per opporsi,per rivendicare il nostro diritto di essere uomini.
I doposcuola sono degli strumenti che servono per unire gli operai e i contadini attorno a quelli che sono i lor veri interessi.
Una volta c'era la Scuola di Avviamento professionale,e ci andavano gli operai e i contadini,e c'era la Scuola media per chi aveva i soldi. La selezione avveniva subito, da una parte gli sfruttati dall'altra i futuri padroncini o aspiranti padroni.
Oggi questo non serve più,e per questo gli stessi padroni hanno fatto la riforma della scuola.
Questo è uno degli esempi che certe riforme servono ai padroni.
Oggi con la scuola media ci dicono: andate tutti assieme,ricchi e poveri,ricevete tutti la stessa istruzione,di fronte alla scuola siete tutti uguali.
A parte che non è vero,perchè esistono delle grosse differenze fra scuola di città e di campagna,fra classi dei " bravi " e dei "deficienti" e poi non c'è niente di più ingiusto che fare parti uguali fra disuguali.
E così la selezione continua,e anzi è peggio,perchè mentre prima uno poteva trovare da lavorare anche senza licenza media,oggi uno che non ha finito la media è automaticamente escluso,proprio perchè non dimostra di avere quel minimo di conoscenze necessarie al padrone.
Va a fare il manovale,e resta manovale fin che lavora.
Il doposcuola serve anche per bat=

tere questo piano di selezione che il padrone ci ha preparato.
Ma proprio per i motivi detti sopra, non serve a niente prendere la licenza media se non si capisce che fin da bambini siamo sfruttati, e che i nostri problemi sono anche degli altri.
Essere promossi a scuola è solo uno dei compiti del doposcuola, è altrettanto importante capire che bisogna superare la divisione che oggi esiste fra gli sfruttati; bisogna accorgersi che i nostri problemi sono problemi anche degli altri, e che solo mettendoli in comune si possono risolvere.
Bisogna capire che i problemi vanno risolti per tutti, non solo per noi stessi, impegnandoci direttamente, superando l'egoismo e l'individualismo. Ognuno deve dare secondo le proprie capacità e le proprie possibilità, e ciascuno deve avere secondo i suoi bisogni.
Questi sono i principi che cerchiamo di applicare al doposcuola, e sono principi importantissimi perchè sono la base per organizzare gli sfruttati.
Proprio per questo il doposcuola non è solo contro la scuola, ma è contro tutta la società capitalistica che si basa sullo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.
Se questi principi si traducono effettivamente in pratica (e non è facile!) allora possiamo dire che è effettivamente possibile una società diversa da quella attuale, perchè, anche se in piccolo, qualcosa stiamo già provando.
La impostazione del doposcuola di quest'anno, organizzati dal Movimento Studentesco, è diversa dall'anno scorso, ed ha motivazioni politiche più precise.
Innanzi tutto si è partiti convocando Assemblee di zona nelle frazioni di Dugliolo, Vedrana, Maddalena e Mezzolara (a Mezzolara agisce un gruppo per molti aspetti diverso da noi, e che ha condotto il doposcuola in collaborazione con noi).
La proposta di fare il doposcuola è stata valutata dai genitori dei ragazzi (e quindi noi abbiamo solo portato a coscienza un problema che loro già sentivano; solo per questo loro hanno risposto con entusiasmo.
Partire sempre dalle condizioni reali degli sfruttati, per affrontare dei loro reali problemi insieme con loro, senza interventi dall'alto, e senza fare la "carità", ma risolvendo insieme un problema comune).
Se ognuno di questi genitori avesse mandato il figliolo a lezione, avrebbe risolto (se poteva) il proprio problema personale, ma non avrebbe mai potuto capire che come lui ce ne sono tanti, e che solo unendo le forze si poteva risolvere un problema generale, e risolverlo per tutti gli sfruttati.
Ma il doposcuola non si fa per carità, o perchè quelli del Movimento Studentesco sono bravi ragazzi, si fa perchè serve per unire gli sfruttati, e quindi chi viene al doposcuola si impegna a lavorare per tutti, non solo per sè.
Per questo i genitori hanno dovuto trovare i locali, i tavoli, la legna per riscaldare, la stufa, le sedie, e spesso queste cose sono state portate dalle case dei genitori.
Ognuno ha dato quello che poteva per aiutare anchè gli altri.
Si è riscoperta la collaborazione di classe.
I genitori si sono impegnati a venire alle Assemblee per risolvere insieme i problemi; perchè il doposcuola è degli sfruttati, e sono loro che lo gestiscono, non si danno deleghe e rappresentanze.
Chi non ha accettato questi principi elementari del comunismo, è stato espulso dal doposcuola, e potrà ritornare solo se riconosce di avere sbagliato.
Il doposcuola, non è per tutti, è per quegli sfruttati che sono coscienti di esserlo, e che vogliono cambiare.
Chi pur essendo sfruttato ragiona come il padrone e pensa solo "ai suoi interessi" non viene al doposcuola, viene bocciato.
Sono questi piccoli passi avanti per imparare ad essere comunisti, per imparare a conoscere il comunismo nei suoi aspetti più concreti, facendo le cose insieme, suddividendosi i compiti e le cose da fare.
E' un lavoro lungo, non è facile infatti essere comunisti, per questo la chiarezza di partenza nel richiedere un impegno preciso anche ai

LA COLLABORAZIONE SERVE
PER UNIRE I FIGLI DEGLI
SFRUTTATI PER....

....LOTTARE CONTRO IL PIANO
DI SELEZIONE PADRONALE
CHE VUOLE OPERAI SEMPRE A
PIÙ BUON MERCATO

IL DOPOSCUOLA E' UNA ORGA
NIZZAZIONE AUTONOMA DELLA
CLASSE OPERAIA E CONTADINA

DOPOSCUOLA DI CLASSE

AL DOPOSCUOLA
SI FANNO I COM_
PITI TUTTI
INSIEME IN MODO
CHE QUELLO CHE
UNO SA
SERVA A TUTTI

QUANDO E'
NECESSARIO
SI RICORRE
ALLA SPIEGA
ZIONE INDIVI_
DUALI-
A CIASCUNO
SECONDO I
SUOI BISOGNI

CHI SA DI
PIÙ DEVE
METTERE
AL SERVI_
ZIO DEGLI
ALTRI
QUELLO CHE
SA.

STUDIARE
INSIEME
PER IMPARA_
RE MEGLIO
E DISCUTE-
RE DI PIÙ

ESPRIMERE
SEMPRE LE
PROPRIE IDEE
PER METTER
AL SERVIZIO
DEGLI ALTRI.
I GIORNALI
MURALI PER
FARE LE
CRITICHE.

genitori,sta a dimostrare la volontà di far diventare concrete(anche negli aspetti più piccoli e apparentemente meno importanti)il voler diventare comunisti e di trovare in ogni fatto il più possibile politico.Ecco perchè la assenza di un genitore all'Assemblea del doposcuola deve essere giustificata.Tutti facciamo il doposcuola,e se qualcuno manca o assume un atteggiamento individualista,le conseguenze ricadono sul doposcuola stesso.Allo stesso modo,i ragazzi che disturbano durante i compiti,hanno capito che proprio perchè il doposcuola lo vogliono anche loro,sfruttano i loro compagni impedendo di studiare.Tutte queste cose servono per imparare a prendere coscienza della classe,un nucleo delle masse degli sfruttati.Prendere coscienza della classe vuol dire capire quali sono i nostri veri interessi oggi,cosa possiamo fare per unirci di più con gli operai e i contadini,capire cosa si può fare per cambiare la società,per prendere il potere.Decidere noi dei nostri interessi,non lasciare che altri decidano per noi.E i genitori venendo al doposcuola hanno capito cosa è che a loro serve in questo momento:essere uniti contro il padrone e i suoi servi.
Per questo solo perchè si è impostato il lavoro con questi principi,è stato possibile fare lo sciopero per il trasporto;e su questo giusto obiettivo i genitori dei doposcuola si sono mobilitati per convincere anche gli altri a fare sciopero.Questa significa direzione proletaria della lotta:essere uniti sulle idee giuste e portare agli altri sfruttati che non hanno ancora una sufficiente coscienza di classe, degli obiettivi di lotta che unifichino le masse attorno alla parte più cosciente del proletariato. I ragazzi sono i primi a sentire la conseguenza di questa precisa impostazione politica,infatti lo studio a questo punto assume un significato ideologico preciso:non è più studiare per studiare ma perchè serve a loro,per saper leggere il contratto di lavoro,per saper calcolare con esattezza la busta paga, per capire da che parte stare;e questo a scuola nessuno l'ha mai insegnato.Anche la cosiddetta disciplina è diversa,non c'è silenzio perchè ci vuole ordine,o perchè si deve rispetto all'insegnante,ma per imparare meglio e più in fretta.Ugualmente,i voti belli degli scolari più bravi,non servono a niente se non servono per fare andare più avanti chi ha imparato meno.Chi sa di più deve dare di più agli altri;questo è comunismo,e questa è l'ideologia della classe operaia.Altrimenti si è come il padrone.La discriminazione offerta dalla scuola,va combattuata con una nuova discriminazione:fra chi ha capito qual'è il suo compito e chi non l'ha capito.La stessa Assemblea dei ragazzi si conduce diversamente dall'anno scorso.Invece di farla sempre,si fa quando c'è qualcosa che riguarda direttamente i ragazzi e allora si interrompono i compiti e si discute insieme.Questo metodo è molto più produttivo perchè fa riflettere immediatamente i ragazzi,e li costringe a prendere delle decisioni,e allora essere tutti uguali non è più teoria, ma va verificato in pratica.A volte partendo dagli aspetti particolari si avviano anche discussioni più generali sulla nostra società e su quella futura.

Questi sono essenzialmente i punti più importanti dei doposcuola che il Circolo Lenin ha organizzato a Dugliolo , Maddalena e Vedrana ; quello di Mezzolara viene condotto con obiettivi più generici e meno chiari.

Su tutti questi temi avremo comunque modo di ritornare nei prossimi numeri.
Quello che importa è che i doposcuola sono una realtà e che funzionano sui principi giusti.

CHIUNQUE SIA INTERESSATO AD AVERE NOTIZIE PIU'PRECISE E MATERIALE INFORMATIVO PIU'DETTAGLIATO SUI DOPOSCUOLA PUO'RICHIEDERLO SCRIVENDO AL:
CIRCOLO LENIN DI BUDRIO,VIA BISSOLATI 89 40054 BUDRIO(BOLOGNA).

CHI PARTECIPA A INIZIATIVE SIMILI O NE SIA A CONOSCENZA O DISPONGA DI MATERIALE E DOCUMENTI E' PREGATO DI METTERSI IN CONTATTO O DI INVIARE IL MATERIALE.

pagine budriesi

LETTERA APERTA
AD ALCUNI BUROCRATI E POLITICANTI DI BUDRIO

Alcuni mesi fa eravamo attaccati da alcuni burocrati sindacali e altri politicanti che ci dicevano:
-voi del movimento studentesco di Budrio e dei comitati di lotta siete sicuramente pagati dai padroni perchè avete una organizzazione troppo efficiente e costosa e continuavano...siccome è impossibile che i soldi li prendiate dal vostro stipendio,significa che siete finanziati dai padroni.
-voi attaccate troppo duramente i padroni,in questo modo create la divisione e fate più forti i padroni stessi.
-voi non dovete criticare gli errori anche se questi vengono fatti ad es. nel sindacato nei partiti e nelle cooperative perchè ciò creerebbe la divisione.

Improvvisamente però un giorno uno di noi è stato interpellato da un sindacalista che parlava a nome del suo partito(P.C.I.)A questo nostro compagno veniva proposto di presentarsi nelle liste del P.C.I.in qualità di indipendente.Inoltre ci veniva detto che il nostro lavoro era utile,fatto seriamente,che dava mordente alla lotta di classe etc.etc.
Come mai questo cambiamento?

Siccome poi questo nostro compagno dopo aver discusso all'interno del CIRCOLO LENIN della proposta,RIFIUTAVA,ricominciavano gli attacchi dei burocrati.

Il giorno della distribuzione del I°numero del giornale"LOTTA di CLASSE" venivamo ancora attaccati sempre dagli stessi politicanti e accusati di:
-voler far quattrini col giornale perchè lo facevamo pagare ben...50 lire.
-di essere degli ex chierichetti(sic!)e quindi agenti del vaticano travestiti.
-di fare dell'anticomunismo.

QUESTI ATTACCHI,NON SOLO NULLA HANNO DI POLITICO,MA SONO PUERILI E FATTI DA PERSONE CERTAMENTE IN MALAFEDE.

Sappiano questi "signori"che:
--per ogni iniziativa che facciamo ci AUTOTASSIAMO sul nostro stipendio(operai apprendisti insegnanti etc.)e sulla nostra paghetta(studenti).La nostra organizzazione è efficiente perchè il nostro tempo al di fuori del lavoro e dello studio lo dedichiamo alle iniziative pratiche politiche e di studio.APPLICHIAMO IL PRINCIPIO CHE OGNUNO DA'SECONDO LE SUE POSSIBILITA'.
Si vede che i burocrati in questione,se pensano che sia impossibile ad altri farlo,non sono abituati a togliere soldi dal loro stipendio e a mettere il loro tempo al servizio del proletariato.
--i padroni li attacchiamo duramente,il più duramente possibile perchè non li vogliamo,vogliamo una società senza padroni.Questa è l'unità che vogliamo,quella di tutti gli sfruttati contro i padroni.Se qualcuno non accetta di combattere i padroni significa che sta con loro,e non ci interessa rompere l'unità com queste persone;(o forse si ha paura di rompere l'unità coi padroncini locali e coi clerical-democristiani?)
--noi gli errori li critichiamo tutti,dovunque essi siano,e siamo dispostissimi a ricevere critiche e ad autocriticarci [illegible];la critica e l'autocritica sono indispensabili per abbandonare le idee errate e per unirci attorno a quelle giuste.Solo chi ha qualcosa da nascondere o dei privilegi da difendere ha paura della critica:noi crediamo che una critica ponderata, ma anche dura e decisa,fatta al momento opportuno,avrebbe evitato le catastrofi così poco chiare come quella della cooperativa edilizia di Budrio,

di cui soprattutto i lavoratori hanno pagato le conseguenze;non si può invece dire che in questo caso si è criticato troppo poco e debolmente?

Quello che non si spiega sono i rapidi e radicali cambiamenti di questi signori che hanno ripreso a criticarci il giorno dopo che si era rifiutato di entrare in lista con loro.(Noi abbiamo rifiutato perchè volevamo conservare la nostra autonomia,e perchè ritenevamo che una nostra presenza in consiglio comunale non sarebbe servita alla crescita della coscienza di classe.)
--Nemmeno riusciamo a spiegarci l'accusa di voler fare soldi col giornale: ma come prima ci accusate di pigliar soldi dai padroni perchè diamo via i volantini gratis,poi quando diamo il giornale e chiediamo a chi lo compra di pagarselo e di finanziarlo voi ci dite che vogliamo fare soldi?
--Che siamo"ex chierichetti per qualcuno di noi è vero,ma è altrettanto vero che solo un idiota può portare degli argomenti come questi;lo stesso STALIN aveva studiato da prete,non potete dire che fosse un clericale!
Certo noi siamo daccordo con quei preti che muoiono col mitra in mano per difendere la causa del proletariato,o languono nelle carceri spagnole o brasigliano,o con quello che è stato cacciato da Budrio perchè collaborava con noi;tutti questi preti si sono messi contro la loro gerarchia;questa gerarchia noi attacchiamo duramente,perchè addormenta le coscienze e perchè è una potenza economica.Al contrario invece di quei politicanti che vogliono il"dialogo" con la chiesa ufficiale,con le Acli e che difendono il Papa quando va in Sardegna a piangere sui baraccati...forse non lo sanno che la Chiesa è proprietaria di case di alberghi e perfino di misere baracche a Matera di cui ha anche il coraggio di esigere l'affitto?
--Infine è falso,assolutamente falso che noi siamo anticomunisti;questi politicanti ci dicono anticomunisti perchè ci "permettiamo"di criticare il P.C.I.Ma è forse la tessera del PCI che fa il buon comunista?o non è piuttosto IL METTERE LA PROPRIA VITA COMPLETAMENTE E DISINTERESSATAMENTE AL SERVIZIO DEL PROLETARIATO PER LA COSTRUZIONE DELLA SOCIETA'COMUNISTA?
Noi ci sentiamo comunisti e cerchiamo ogni giorno di più di esserlo nella pratica,e di questo siamo convinti proprio per l'appoggio,l'adesione,la collaborazione che ci forniscono la "Base"dei partiti operai e gli sfruttati.

RENDICONTO FINANZIARIO DEL PRIMO NUMERO DEL GIORNALE

COSTO DEL PRIMO NUMERO DI CUI SONO STATE STAMPATE I300 COPIE (TRA CLICHET COPERTINE MATRICI REGISTRAZIONE AL TRIBUNALE DOCUMENTI E SPESE VARIE°)

L.90.300

COPIE VENDUTE N° 850 (di cui 700 vendute a Budrio e I50 a Bologna) per un incasso totale di L. 47.000 (nella somma sono compresi anche i contributi personali)

COPIE DIFFUSE GRATIS PER FAR CONOSCERE IL GIORNALE I50 (A BUDRIO epaesi vicini.

LE residue copie verranno inviate ai gruppi che operano in Italia nell'ambito della lotta di classe. NONOSTANTE LA FORTE DIFFUSIONE CHE C'E'STATA C'E' STATO DUNQUE UN DISAVANZO DI L.42.300 CHE IN QUESTO NUMERO E' STATO COPERTO DAI CONTRIBUTI PERSONALI DEGLI ADERENTI AL CIRCOLO LENIN.

E'NECESSARI QUINDI CHE TUTTI COLORO CHE HANNO PRESO CONOSCENZA COL GIORNALE E CHE CREDONO IMPORTANTE CHE QUESTO CONTINUI A USCIRE REGOLARMENTE E SEMPRE MIGLIORATO,SI IMPEGNINO A SOSTENERLO FINANZIARIAMENTE,A DIFFONDERLO E A DARE CONSIGLI E CRITICHE.

LA FAMIGERATA CIRCOLARE TAVIANI E' ANCORA OPERANTE

FINORA DA TUTTE LE PARTI SI HA MOLTO ABBAIATO MA SI HA MORSO POCO. COSA FARE PER ELIMINARLA.

Durante l'ultimo sciopero generale di mezza giornata, la quasi totalità dei dipendenti ospedalieri non ha aderito! Infatti a causa della circolare "TAVIANI" che trattiene a chi fa anche solo un ora di sciopero, la paga della intera giornata, certi dipendenti avrebbero così perso la paga anche delle ore effettivamente prestate. Questa sarebbe una gran fesseria. Giusto è quindi il discorso di chi dice:

"se c'è uno sciopero di poche ore, tutte le categorie **colpite** dalla circolare prolunghino lo sciopero a tutta la giornata, per protestare contro la circolare stessa e per risolvere eventuali problemi interni".

Questo discorso è giusto anche perchè il primo criterio che deve guidare è di:

FARE IL MASSIMO DANNO ALLA CONTROPARTE E AVERE IL MINIMO DANNO PER IL LAVORATORE.

Aver fatto lo sciopero secondo le modalità suggerite dai sindacati significava proprio fare l'opposto: cioè si aveva UN GRAN DANNO PER I LAVORATORI E UN REGALO EFFETTIVO ALL'AMMINISTRAZIONE. L'amministrazione sarebbe ben contenta se noi facessimo degli scioperi di questo genere, anche tutti i giorni; altro che ottenere qualcosa con questo tipo di sciopero!!

ECCO COSA PROPONIAMO DI FARE:

I°) RIUNIRSI IN ASSEMBLEA per discutere di questo problema e degli altri che furono affrontati le altre volte. E' TROPPO TEMPO CHE NON SAPPIAMO CHE FINE HANNO FATTO LE DECISIONI PRESE NELLE PRECEDENTI ASSEMBLEE!

2°) IN CASO DI SCIOPERO DI POCHE ORE PROLUNGARE LO SCIOPERO A TUTTA LA GIORNATA per combattere contro la circolare Taviani e per risolvere i problemi interni ancora irrisolti.

3°) SICCOME NON E' SUFFICIENTE LA NOSTRA LOTTA LOCALE PER ELIMINARE LA CIRCOLARE DOBBIAMO INVESTIRE DEL PROBLEMA TUTTE LE CATEGORIE CHE DA TALE CIRCOLARE SONO COLPITE; i dipendenti comunali, i dipendenti degli altri ospedali etc. etc.

Ci si potrebbe collegare anche con chi ha dei problemi simili, vedi la provocatoria circolare che colpisce i dipendenti comunali impedendo a molti di loro di scendere in sciopero.

COMUNQUE CHIUNQUE ABBIA DELLE IDEE E DELLE PROPOSTE IN PROPOSITO LE DEVE ESPRIMERE.

L'IMPORTANTE E' DI TROVARCI A DISCUTERE E DI LOTTARE FERMAMENTE CONTRO QUESTA CIRCOLARE CHE LIMITA GRAVISSIMAMENTE LA POSSIBILITA' DI SCIOPERARE.

"Ci è stato detto che non alla forza ma al diritto ci si deve piegare" Ebbene in questo caso che il "diritto è così spudoratamente contro i lavoratori questi non dovrebbero lottare ma accettare passivamente?
NOI DICIAMO INVECE CHE QUANDO IL "DIRITTO E' PALESEMENTE INGIUSTO" NOI ABBIAMO IL DOVERE DI LOTTARE CONTRO QUESTA INGIUSTIZIA.

A CURA DEL COMITATO DI LOTTA DEI DIPENDENTI OSPEDALIERI DI BUDRIO.

---

errata corrige: a pag. 2 colonna 1 riga 34 dall'alto leggi "denunciati" anzichè "arrestati" __ e a pag 3 colonna 1 riga 38 aggiungere "presunto"

TERMINIAMO CON QUESTA PAGINA LA PARTE RIGUARDANTE "LE CLASSI„

La più nota delle rivoluzioni borghesi è la rivoluzione francese, iniziata nel I789;in un certo senso fu anche la più conseguente, perchè non si limitò a porsi l'obiettivo politico della monarchia costituzionale ma giunse alla repubblica. La parte più avanzata della borghesia(i giacobini),guidata da capi rivoluzionari di grande valore(Danton,Marat,Robespierre,Saint-Just) si comportò con estrema decisione,mandando a morte la famiglia reale e moltissimi rappresentanti delle classi parassitarie,alto clero ed aristicrazia,difendendo la rivoluzione dai tentativi controrivoluzionari interni(Vandea) e dall'intervento di eserciti stranieri; la rivoluzione fu poi bloccata dalla parte meno avanzata della borghesia (il Termidoro)quando questa giudicò già raggiunti gli obiettivi necessari e sorse il timore dei fermenti sociali generati nelle masse dal processo rivoluzionario;Robespierre e Saint-Just vennero assassinati.
La rivoluzione borghese italiana,dopo diversi tentativi falliti(repubbliche napoleoniche,moti del I82I e I83I)ebbe praticamente inizio con il I848-49(cinque giornate di Milano,prima guerra di indipendenza ,repubbliche di Roma e di Venezia). Nel I848,appunto,Marx pubblicò il suo "Manifesto dei Comunisti" e la rivoluzione italiana(che si può considerare terminata nel I870 con la conquista dello Stato Pontificio)si svolse tutta all'ombra della grande paura,la paura del Comunismo,paura che i rappresentanti delle classi feudali in lotta con la borghesia non mancavano certo di alimentare.Così la borghesia italiana scelse sempre le soluzioni più moderate,affidando il compimento della rivoluzione alla monarchia dei Savoia ed al partito liberale di Cavour,perseguitando e mettendo in disparte Mazzini,che era per soluzioni più avanzate e radicali(repubblica)o assorbendo e strumentalizzando l'opera di Garibaldi,che -sia pure confusamente-sentiva maggiormente le istanze popolari della rivoluzione. Inoltre nel processo di unità nazionale,che rappresentò il fatto principale della nostra rivoluzione borghese,la borghesia evitò sempre di scontrarsi frontalmente con le classi feudali,preferendo i compromessi per paura del movimento contadino(la "rivoluzione agraria mancata" di Gramsci). Le classi contadine finirono così,specie nel meridione,a trovarsi sul collo un doppio giogo,quello feudale praticamente intatto(ma con la perdita di alcune concessioni paternalistiche,come il diritto di pascolo e di legna nei boschi demaniali) ed il nuovo giogo capitalistico,con aumento delle tasse e servizio militare obbligatorio,a ferma lunghissima. Allora le masse del sud,che dapprima avevano accolto con grandi speranze la "liberazione" ed avevano appoggiato attivamente Garibaldi nella sua spedizione del I860, si ribellarono contro i nuovi padroni,dando inizio ad una lunga disperata guerriglia che la borghesia piemontese chiamò bugiardamente "brigantaggio"(i ribelli sono sempre dei banditi,per le classi dominanti) e che represse con una crudeltà non inferiore a quella che ottanta anni dopo avrebbero usato in Italia le truppe naziste.
Sotto il dominio della borghesia ebbe luogo in tutta Europa quella che fu chiamata la rivoluzione industriale :in pochi decenni l'umanità conobbe un progresso nello sviluppo della tecnica qualche non si era verificato in tutti i millenni precedenti presi insieme.Ma questo progresso fu pagato a carissimo prezzo (naturalmente dai lavoratori):orari bestiali,di quindici,diciotto ore,bambini di sei anni a donne incinte all'ultimo mese in fabbrica,malati che sputavano il loro ultimo pezzo di polmone sulla macchina,mutilati del lavoro sbattuti sulla strada a chiedere la carità senza un soldo di indennizzo.

LIBRI CONSIGLIATI: Engels,Origini della famiglia,della proprietà privata e dello stato.
Marx: Il Manifesto dei Comunisti /// Gramsci :Il risorgimento.
Jaurès:Storia Socialista della Rivoluzione Francese

NEL PROSSIMO NUMERO INIZIA LA PLUBBLICAZIONE DI"LAVORO SALARIO E PROFITTO"

DAL VIETNAM ALLA CAMBOGIA

Così è cominciata la guerra: secondo gli accordi di Ginevra del '54 nel Vietnam avrebbero dovuto aver luogo entro due anni le libere elezioni e la riunificazione; ma — come ebbe a dire lo stesso Eisenhower — le elezioni non si potevano fare perché l'80% della popolazione era per Ho Ci Min. Alle libere elezioni gli americani hanno preferito la guerra.

I NAZIAMERICANI SI SCAVANO LA FOSSA CON LE PROPRIE MANI